

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

Biblioteca, anonimo contenitore di "cultura"

di Claudio Monti



La nostra città ha una biblioteca. Si trova in pieno centro, è stata ristrutturata alcuni anni fa con un consistente investimento economico e dotata

di spazi e attrezzature funzionali. Il contenitore c'è, sui contenuti bisognerebbe approfondire. Probabilmente andrebbero fatti alcuni aggiustamenti perché negli ultimi anni è cambiato il pubblico che frequenta la nostra biblioteca mentre lei è rimasta un po' la stessa. Come una piccola biblioteca di paese. Perché a far grande una biblioteca non è il numero dei prestiti, ma è soprattutto il ruolo sostanziale che svolge.

Molti studenti universitari, ad esempio, la scelgono come luogo per preparare gli esami e incontrarsi, ma forse la "Panzini" non offre ciò che questa fascia di utenti cerca. Mentre è una realtà, quella degli studenti universitari, decisamente importante, che andrebbe intercettata e coinvolta. Per immettere in un tessuto sociale abbastanza stagnante, qual è il nostro, dinamismo, conoscenza, idee e competenze.

Ogni città di questa provincia ha ormai fatto della biblioteca comunale un centro propulsivo di iniziative, dibattiti, approfondimenti. Per mettere a tema questioni che hanno a che vedere con l'identità, i mutamenti, le aspettative delle rispettive comunità. Da noi non succede nulla. La biblioteca è solo un "distributore" di libri, quando va bene.

Nelle pagine interne ci occupiamo dell'ennesimo caso di malfunzionamento della biblioteca: nelle ultime settimane gli studenti che la frequentano, spesso hanno trovato le porte chiuse. Tanto da decidere di affiggere un volantino di protesta sulla porta d'ingresso. E' un altro segnale che quel contenitore dovrebbe essere utilizzato meglio.

"Forare la ferrovia è un tema centrale, però i progetti devono essere di impatto ambientale e visivo il più contenuto e "dolce" possibile."

Gianni Scenna, 13.1.2003

"Non è concepibile la realizzazione di sottopassi che stravolgano la nostra città."

Gianni Scenna, 10.5.2005

Il balletto dei sottopassi

di Luigi Mercadini

E' il 13 gennaio 2003 quando il consiglio comunale "aperto" che si tiene al Palazzo del Turismo, affronta il tema del Trasporto rapido costiero, tratto Rimini-Ravenna. Intervengono anche l'ingegner Giovanni Crocioni, il tecnico incaricato dalle Ferrovie e dalla Regione di redarre lo studio di fattibilità del Trc su ferro, e il presidente della Provincia Nando Fabbri.

Ed ecco cosa sostiene in quell'occasione il sindaco di Bellaria Igea Marina Gianni Scenna: "Forare la ferrovia è un tema centrale, però i progetti devono essere di impatto ambientale e visivo il più contenuto e "dolce" possibile." Due anni e mezzo fa il sindaco diceva sì ai sotto-

passi, perfettamente il linea col presidente della Provincia Nando Fabbri. E quel sì vale anche oggi, nonostante nelle assemblee con i cittadini abbia più convenienza a dire "ni".

Disse che, "quantomeno in due punti, via Savio e via Perugia", la strada era quella dei "varchi carrabili". Ma aggiunse anche una cosa importante, che però è rimasta lettera morta: "Non possiamo stare alla finestra, non possiamo essere attendisti, non possiamo aspettare che passino gli anni, che ci siano le progettazioni sul Trc, che arrivino i finanziamenti... Io dico che uno studio di fattibilità che ci dica se sono...

SEGUE A PAG. 2

Viale Ennio: il fattaccio è successo! Purtroppo.

di Maurizio Polverelli



Questa lettera è stata scritta di getto appena accaduto il fatto, la sera dell'11 maggio. Purtroppo la signora (Catia Cervellati di 29 anni) non ce l'ha fatta. Deceduta

in ospedale. Il Nuovo si è ripresentato occupato della situazione grave in cui versa la via Ennio. Occorre che qualcuno davvero cerchi una soluzione. Ringraziamo questa testimonianza perché ci auguriamo che la sua intensità emotiva spinga chi deve a riflettere.

Sono le 24.00 dell'11 maggio e sono appena tornato da un'esperienza veramente triste.

Dopo che mia moglie era andata in Comune un anno fa, dopo che aveva scritto una lettera su questo giornale un mese fa, dopo che sono usciti altri articoli e reclami su un problema molto grave qui ad Igea, questa sera è successo il fattaccio in via Ennio, che prego e mi auguro finisca bene. Ero sul punto di fare due passi con il mio cane, quando sento un boato incredibile. Sembrava una casa crollata. Vedo movimento intorno al cimitero poco distante da casa mia.

Arrivato sul posto vedo un'autocisterna in mezzo alla strada con il muso già girato verso Bordonchio e vicino al campo sportivo una macchina senza più il muso, con tante borsine ed addirittura un seggiolino per bimbi sulla strada. Mi si è gelato il sangue. Sulla macchina c'era una donna che avevano appena portato dentro l'ambulanza ed i vigili del fuoco e i carabinieri stavano guardando con le torce se ci fosse in giro un bambino. Ho pensato ai miei bimbi e cosa voleva dire trovare un corpicino piccolo sotto un camion o balzato chissà dove!

Poi ho saputo che era una ragazza che gestiva il bar poco lontano da casa mia, e magari qualche volta l'ho pure incontrata. Notizie del momento: molto grave, codice rosso.

Poi è arrivato qualcuno che per...

segue a pagina 14

A.A.Artigiani cercano aree per insediamenti produttivi!

L'INCHIESTA: a pagina 3

Vivace confronto sul voto referendario del prossimo 12-13 giugno.

DIBATTITI: a pagina 4

Mulazzani amplia la darsena: e il modello matematico?

PROGETTI: a pagina 5

Tutte le opportunità nei Centri estivi di Bellaria Igea Marina.

SERVIZI: a pagina 8

Sottopassi, c'è chi ha perso la memoria



SEGUE DA PAG. 1
tecnicamente realizzabili i sei sottopassi, noi dobbiamo averlo, così come chiedo uno studio di fattibilità che riguardi un sistema trasportistico diverso da quello che corre su ferro". Ancora una volta pure enunciazioni teoriche. Perché in effetti il sindaco è rimasto alla finestra, eccome se ci è rimasto: sono passati due anni e mezzo, lo studio di fattibilità non è stato fatto ed oggi si rischia di dover subire decisioni già prese (o che comunque sono in fase molto avanzata) da altri.

Scenna&Fabbri: sì ai sottopassi

Gianni Scenna sa bene di non poter contare nemmeno sul presidente della Provincia Nando Fabbri. Il quale, in quel consiglio comunale del gennaio 2003, pronunciò parole molto chiare: "Spostare la ferrovia è una chimera e forse è anche sbagliato. Io sono per i sottopassi, per forare la ferrovia, ed è possibile farlo con due grandi sottopassi viari, uno in via Savio e uno centrale, sotto la stazione all'altezza di via Perugia, più gli altri sottopassi pedonali". L'unica preoccupazione posta dal presidente della Provincia fu quella di "farli in maniera intelligente, abbassando al massimo l'impatto ambientale". Come se fosse possibile trasformare dei sottopassi carrabili in qualcosa d'altro. L'impatto ambientale è nelle cose per un'opera di questo genere. E conclude: "Questa è la mia opinione ovviamente, la scelta è vostra, ma noi come Provincia sosteniamo questa ipotesi (quella dei sottopassi, ndr) perché pensiamo che sia un'ipotesi oggi fattibile, concreta."

L'asso del sindaco: confondere le acque

E' chiaro che, stando così le cose, il destino è già deciso: cosa può fare il Comune di Bellaria Igea Marina da solo, con la Provincia di Rimini che avalla il progetto dei sottopassi? Con una progettazione già avviata e un percorso ormai definito ad ogni livello (Ferrovie, Regione e Provincia)? In maniera molto onesta l'ha riconosciuto l'assessore Massimo Reali in occasione dell'incontro che si è svolto al "Faro", quando ha detto: "Visto che i sottopassi li dobbiamo fare, facciamoli nel migliore dei modi." Invece il sindaco ha fatto il ribaltone, ha detto l'opposto di quanto aveva sostenuto nel 2003. Ecco le sue

Solo due anni fa il sindaco era dell'idea che la ferrovia andasse "forata". Adesso che fa? Finge di non esserlo più.

parole pronunciate al "Faro": "Non è concepibile la realizzazione di sottopassi che stravolgano la nostra città." Triplo salto mortale con avvita-

mento aereo e caduta in piedi sul mignolo. Accipicchia che abilità! Quello del "Faro" è stato uno dei due incontri pubblici che l'amministra-

L'insostenibile leggerezza di chi ci amministra

Intervista a Roberto Maggioli, capogruppo Lista della Città.

"Dobbiamo ringraziare la Regione che ha bloccato il Trc". Ironizza Roberto Maggioli (nella foto), capogruppo in consiglio comunale per la Lista della Città. Ironia amara perché, in effetti, l'assessore regionale Peri ha detto di recente che prima della metropolitana di costa viene



quella di Bologna e quindi la riviera può attendere: "Il ministro Lunardi era stato chiaro: prima il Trc di Rimini, poi quelli di Parma e Bologna. Il governo tiene alla riviera più della Regione. Come al solito Errani ci considera i figli poveri". Ma in questo caso non tutto il male viene per nuocere: "Se malauguratamente il Trc dovesse trovare i finanziamenti, gli amministratori comunali di Bellaria Igea Marina non avrebbero nessuna voce in capitolo per impedire la realizzazione dei sottopassi", aggiunge. "Su questo fondamentale progetto che riguarda il futuro della nostra città, il sindaco si era preso l'impegno di produrre due studi di fattibilità: uno per il metrò su gomma e uno per i sottopassi. Non ha fatto né l'uno né l'altro, obbedendo agli ordini superiori, quelli del presidente della Provincia e di Bologna, che però non coincidono con gli interessi di Bellaria Igea Marina. Gli ultimi incontri pubblici fatti dal sindaco sul tema dei sottopassi sono stati una farsa: valgono gli atti non le parole. I casi sono due: o Scenna non conta niente ed è costretto a ingoiare tutto quello che decidono gli altri, oppure sta prendendo in giro la gente."

Non vanno meglio le cose per la darsena. Nel metodo: "La città non viene coinvolta sui grandi progetti. Il sindaco ci chiama agli incontri fornendo solo qualche vaga informazione, ma le carte se le tiene lui". Nel merito: "Da quel po' di notizie che ho avuto, mi sembra che in linea di massima il progetto non sia eccezionale ma nemmeno pessimo. Occorrono però degli aggiustamenti importanti: noto una sottodotazione notevole di parcheggi e grossi problemi di viabilità. Occorrerà poi discutere sui 1200 metri quadrati di residenza turistica-alberghiera prevista nella Umil, sul fatto che la colonia Roma sia ancora esclusa dal progetto e non si sa che fine farà, sul fatto che i chioschi-ristorantini siano stati ipotizzati solo sul lato Igea: vogliamo creare una zona di serie A ed una di serie B?" Dai progetti alla politica: "In questi anni ci giochiamo definitivamente il nostro destino di località turistica. Non si può lasciare la città in mano a gente che risponde ad ordini e interessi che non coincidono con quelli di chi vive e lavora a Bellaria Igea Marina", spiega Maggioli. "L'area politica alternativa alla sinistra credo debba lavorare con convinzione al progetto del partito unico, che da noi è già una realtà nata in occasione delle ultime elezioni amministrative. Anzi, l'aggregazione di forze sociali e politiche che vuole il cambiamento, a Bellaria Igea Marina è assai più ampia."

zione comunale ha indetto più che altro per salvare la faccia dopo che la protesta ha ripreso a montare. Ma è solo un modo per confondere le acque. In realtà il destino dei sottopassi è già scritto, come sa bene anche il sindaco. Ed è assolutamente irrilevante che il primo cittadino non abbia firmato il protocollo d'intesa con Regione e Rfi (secondo il *Carlino* - l'intervista al primo cittadino è del 14 maggio - sarebbe questo l'asso di Scenna! Forse il due di coppe quando comanda denari) e attivato una "commissione provinciale" che studierà il problema, nella quale il Comune di Bellaria Igea Marina ha designato l'architetto Preger.

Ammesso che si riescano a trovare i finanziamenti per realizzare il Trc, prima per il tratto Rimini-Riccione e poi per quello Rimini-Ravenna (l'assessore regionale Peri qualche giorno fa ha detto che prima della metropolitana di costa viene quella di Bologna), l'amministrazione comunale di Bellaria Igea Marina non avrà alcuna possibilità di incidere in Regione e presso le Ferrovie per evitare i sottopassi. Forse solo una grandissima mobilitazione popolare potrebbe far deragliare il progetto, ma sarebbe una battaglia da combattere in tanti e con parecchia convinzione.

Trc su gomma: chi l'ha visto?

C'è un'altra carta che il sindaco non ha giocato a proposito della metropolitana di costa. Nel luglio del 2002 il consiglio comunale di Bellaria Igea Marina ha votato, all'unanimità, un ordine del giorno assai preciso che dava mandato al sindaco di attivarsi sull'ipotesi del Trc su gomma. Tutti d'accordo, anche il sindaco, nel riconoscerne l'importanza. Cos'è successo nel frattempo? Nulla, ovviamente, così come per lo studio di fattibilità sui sottopassi. E nel consiglio comunale del 21 dicembre 2004, alla interpellanza del capogruppo della Lista della Città, Roberto Maggioli, che chiedeva spiegazioni al riguardo, Scenna ha così risposto: "A quella delibera non è stato dato corso in considerazione dell'esito del consiglio comunale che si è svolto al Palazzo del Turismo". Cioè quello del 13 gennaio 2003. In quella sede "l'ingegner Crocioni ci riferì che l'ipotesi del Trc su gomma era del tutto irrealizzabile." Chi si accontenta gode.

di Elisabetta Santandrea

Si all'ampliamento della zona artigianale. Entro luglio prossimo, il tanto agognato aumento del 6% delle aree artigianali già esistenti, dovrebbe essere oggetto di delibera in consiglio comunale. Ma è una situazione di stallo quella relativa all'ampliamento del comparto artigianale. Un problema che si trascina da anni e riguarda non solo l'estensione dell'esistente, ma soprattutto il recupero di nuovi insediamenti produttivi, attraverso l'individuazione di un comparto territoriale entro il quale circoscrivere la nascita di un'ulteriore area dedicata alle aziende artigiane. Esigenza irrinunciabile, se si pensa che il previsto ampliamento del 6% in sostanza porterà a definitiva saturazione l'edificazione nell'area artigianale già esistente, ora occupata per un 85% circa della sua possibile estensione totale. Mentre le necessità da tempo espresse dalle associazioni locali del settore sono di ben più ampio respiro. La realtà artigiana bellariense è infatti in forte e costante crescita, con aziende in buona salute che chiedono solo spazi adeguati alla loro vitalità.

Al 31 dicembre 2004 erano 610 gli artigiani di Bellaria Igea Marina iscritti all'albo, un numero che è costantemente in aumento dal 1999: 385, 430, 474, 533, 560, fino all'ultimo dato che ne vede 610, con 1240 addetti impiegati. Fino ad oggi però, l'esigenza espressa da imprese che vogliono nascere, estendersi e crescere sul territorio di Bellaria Igea Marina, non ha trovato ascolto: mancano gli spazi, e così c'è chi è costretto a trasferirsi altrove. Mentre chi ci sta vicino – San Mauro, Savignano, San Vito e Santarcangelo in testa – non sta certo a guardare, ma ha tutto l'interesse economico, sostenuto da volontà politica, di dare spazio e a volte asilo a chi necessita semplicemente di un'area in cui insediarsi, e in cambio contribuisce alla buona salute dell'economia. Ma non la nostra, in questo caso.

“L'incontro del 18 aprile scorso ci ha lasciati abbastanza soddisfatti – esordisce Narciso Piccin (Confartigianato) – dopo anni in cui di promesse ci si era veramente stancati, arrivano finalmente delle risposte”. “Si prende atto – gli fa eco Diego Giungi (Cna) – che ora una volontà politica di risolvere il problema esiste veramente, e dopo anni di promesse, si tratta di un'inversione di tendenza importante”.

Da sempre l'ubicazione della zona artigianale fra le due statali è fonte di critiche e opposizioni: “Tale localizzazione causa un colpo d'occhio turisticamente non invitante per chi entra in paese dalla statale”, spiega Giungi. Certo, come se l'ingresso a mare di Igea Marina fosse molto più pittoresco. “Il fatto – dice Piccin – è che si tratta di una motivazione legittima, ma non certamente posta dalla categoria economica interessata, bensì sostenuta dalla forza politica che solo un anno e mezzo fa riba-



Artigiani in cerca di zona

Con l'ampliamento del 6% delle aree esistenti nella zona artigianale di Bordonchio, abbiamo esaurito gli spazi. E per l'insediamento di Bellaria Cagnona i tempi sono lunghi.



diva il suo 'no' alla zona artigianale”.

E arriviamo alle recenti “promesse” dell'amministrazione comunale: la realizzazione del nuovo centro produttivo a Bellaria Cagnona, nell'area già individuata a confine con il comune di San Mauro Pascoli, vicino alla ex caserma militare. Una scelta ad hoc – hanno spiegato in Comune – che sarebbe anche in continuità con una realtà produttiva già esistente, ma che presenta un neo, vero punto nevralgico di tutta la faccenda: si tratta infatti di una scelta che deve essere ancora posta all'attenzione del consiglio provinciale, e da inserire, salvo pronunciamento positivo del consiglio, nel nuovo PTCP (Piano territoriale di coordinamento provinciale). A prescindere dal fatto che l'approvazione del nuovo piano non avverrà, nella migliore delle ipotesi, che fra due anni (come ci dice l'assessore provinciale nell'intervista che pubblichiamo), allungando così ancora i tempi di attesa delle imprese che vogliono insediarsi, o almeno rimanere in quel di Bellaria Igea Marina, il piano territoriale non prevede in effetti aree artigianali sotto la statale 16, ma rimanda gli insediamenti produttivi nel triangolo San Vito-Santarcangelo. E' quindi così certo che il consiglio provinciale prenda in considerazione il caso di Bellaria? “Il nostro obiettivo – chiosa Piccin – è quello di non far emigrare da Bellaria ulteriore ricchezza, e ci adopereremo affinché la Provincia prenda in seria considerazione le nostre necessità, contando su un concreto appoggio amministrativo. Forti anche del fatto che diversi comuni sono nelle stesse condizioni, e pertanto presenteranno richieste proprie in Provincia”. Insomma, a parte il 6% di ampliamento, per ora ci si accontenta di soluzioni possibili, e nessuna certezza. Senza contare che per il nuovo centro produttivo, fra i tempi richiesti dalla Provincia, un po' di burocrazia e qualche slittamento, si arriverà non solo al 2007, come sottolineato da Giungi e Piccin, ma si rischia di rasentare la fine dell'attuale mandato amministrativo. Auguriamoci di no, meglio incrociare le dita.

“Almeno due anni per cambiare il PTCP”

Intervista all'assessore provinciale Eugenio Pari.

Le attuali previsioni del PTCP prevedono zone di sviluppo artigianali a Bellaria Igea Marina?

No, non è previsto alcun tipo di insediamento produttivo nel territorio comunale.

Ritiene che l'area individuata al confine con San Mauro Pascoli possa essere inserita nel nuovo PTCP?

Il PTCP si pone fra la pianificazione di livello comunale e quella regionale, ed ha quindi una funzione di snodo sostanziale. Le previsioni ora contenute nel PTCP vigente subiranno una rivisitazione. Il processo di formazione del piano provincia-

le è un processo allargato al contributo di diversi enti, fra i quali, come ovvio, i Comuni, pertanto se si dovranno effettuare delle modifiche esse verranno concertate con il comune.

In quali tempi ritiene si possa arrivare all'approvazione del nuovo PTCP?

Il processo di formazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale è così articolato: approvazione della Giunta che elabora il quadro conoscitivo, il documento preliminare e la valutazione di sostenibilità ambientale territoriale (VALSAT). La Giunta porta poi que-

sti tre documenti in Conferenza di Pianificazione, formata da Regione, comuni, province, autorità di bacino, consorzi di bonifica, protezione civile. Finita la Conferenza, se c'è l'accordo unanime di questi soggetti, Provincia e Regione possono sottoscrivere l'accordo di pianificazione. A questo punto la Provincia completerà la fase conclusiva del processo che è l'elaborazione delle tavole, di tutto quello – insomma – che serve per poter adottare il Piano. Noi prevediamo che per compiere tutto questo iter ci vorranno due anni.

Referendum, botta e risposta

Va lasciata libertà di coscienza e di terapia. Le ragioni del sì.

Trattare la questione del referendum sulla procreazione assistita come viene trattato da Emanuele Polverelli nel n. 7 del "Nuovo" appare paradossale, in quanto l'abrogazione di alcune parti della legge 40 non si propone di stabilire dove inizi la vita. Fare questo, come mostrare i filmati sulla pecora Dolly o il puledrino clonato, è un modo un pò subdolo con il quale il fronte astensionista sta cercando di far presa sul pubblico confondendolo.

L'obiettivo reale del referendum è di riconsegnare alla coppia, in particolare alla donna, il suo diritto di libertà di scelta per una diffusa malattia (una coppia su 5 ne è colpita) qual è la sterilità.

Non mi confronterei mai con uno scienziato come il cattolico Dr. Polselli, tuttavia mi pare di poter rispondere allo stesso quando definisce gli embrioni "bambini", con quanto affermato da un altro scienziato cattolico, il Dr. Aiuzzi, circa un mese fa sul *Sole 24 Ore*: "L'embrionologia moderna ci fornisce informazioni significative avendo chiarito che l'uovo fecondato (lo zigote) può talora scindersi dando luogo, anziché ad un solo embrione, a due o più gemelli, e ciò significa che, a quello stadio, pur avendo una individualità di cellula fecondata della specie umana, lo zigote non ha ancora quella di individuo umano".

Evandro Agazzi, cattolico, ha stilato il documento sullo Statuto ontologico dell'embrione per il Comitato di Bioetica nel 1996, e nell'articolo sul *Sole* ha condannato le limitazioni poste dalla legge 40.

La sua non è una voce isolata fra i cattolici. Pochi giorni orsono sul *Carlino* Carlo Bulletti, cattolico, obiettore di coscienza sull'aborto, direttore dell'Istituto di Fisiopatologia della Riproduzione dell'Ospedale di Rimini, dichiarava: "E' solo un'idea della Chiesa, non della scienza, che la vita cominci con il concepimento", ed ha ribadito il suo appello: "Proprio per questa ragione voterò quattro sì perchè, ha spiegato, non condivido che lo Stato imponga a tutti un principio religioso e cattolico: non si può dire che siccome credo che la vita umana inizia dal concepimento (e non è vero) questo deve valere per tutti, vale solo per coloro che obbediscono alla Chie-

sa".

Il prof. Agazzi smentisce il Dr. Polselli che dice che secondo la scienza "l'embrione è già espressione dell'identità umana completa" e quindi va rispettato come persona.

Agazzi infatti afferma che "almeno fino al sesto giorno dopo la fecondazione, mentre l'identità genetica è fissata, quella individuale non lo è ancora: si è in presenza di materiale biologico di tipo umano, ma non ancora di individui umani in senso pieno."

Riguardo alla ricerca scientifica "la ricerca sulle cellule staminali embrionali, vietata oggi dalla legge 40, non può e non deve esser fermata - spiega Giulio Cossu, docente di Istologia all'Ateneo romano La Sapienza - per non impedire una possibile cura di tante malattie degenerative. Dal Parkinson alla distrofia muscolare, dall'Alzheimer alla corea di Huntington, dalla sclerosi laterale amiotrofica fino a tumori e leucemie, diabete ed infarto.

Il Dr. Polselli afferma infine che al bambino che nascerà va garantito un destino certo. Che significa destino certo? E' il solito tentativo banale di screditare la fecondazione eterologa (donatore esterno alla coppia) oggi vietata, con la scusa di presunti traumi potenziali al futuro bambino.

Tutte le statistiche però dimostrano che i figli nati attraverso pratiche di fecondazione eterologa non hanno avuto alcun trauma, è anzi una categoria di bambini molto attiva e per una semplice ragione: sono mediamente molto più amati, proprio perchè frutto di scelte molto impegnative e quindi voluti e desiderati dai loro genitori, cosa che non si può certo dire per il resto dei bambini (le statistiche di violenze sui bambini frutto di unioni omologhe sono imponenti).

Quindi bando alle pecore Dolly, ai cavallini rampanti, ai bambini perfetti e alle mostruosità che tutti aborriamo.

La questione di fondo è quindi lasciare libertà di coscienza e libertà di terapia, in una materia importante e delicata, così come avviene su altri temi, in passato dettati dalla religione (divorzio e aborto) e oggi lasciati alla responsabilità individuale, vero presupposto per uno stato laico e libero.

Giorgio Mosconi

C'è in gioco la vita: l'embrione è un figlio. Le ragioni dell'astensione.

Può darsi che abbiamo parlato di pecorelle. Non ce ne eravamo accorti. Il lettore può giudicare da sé, rileggendosi l'articolo su Il Nuovo n.7 (anche nell'archivio sul sito web). Credo però che chi avrà questa pazienza non troverà pecorelle e puledrini, né analoghi argomenti emotivi, ma ragioni laiche, logiche e semplici, oserei dire naturali, che confermano l'urgenza estrema di non andare al voto ai prossimi referendum. Al contrario, le citazioni di Mosconi rimandano, più che alla ragione, ad uno strano principio d'autorità, dove i nuovi sacerdoti sono alcuni (solo alcuni) scienziati e i dogmi, una pseudo-scienza un po' d'accatto. Perché non citare infatti due figure non certo di secondo piano del mondo laico quali Pera, presidente del Senato, e Ferrara, che si sono schierati senza indugio contro i quesiti referendari? E perché non ricordare dunque che numerose autorità scientifiche, laiche e cattoliche, fanno buona compagnia alla nostra posizione? Ma noi preferiamo discutere sulle ragioni, più che sulle "autorità". Secondo Bulletti (che, tra le righe, sostenendo la fecondazione artificiale fa una sorta di marketing, essendo questa la sua professione) è un'idea "non della scienza, che la vita cominci con il concepimento". Ma se la vita non inizia con il concepimento, che è mai il concepimento? Nella foga della vis polemica, si rasenta l'assurdo logico. Il concepimento non è il concepimento, dunque? Questa confusione logica sui termini è un indice interessante. Sulla materia specifica, in concreto, il "fronte del sì" sta tentando di costruire una bella confusione mentale. E la gente è chiamata a votare su cose che non sa e che nessuno spiega, o meglio che vengono spiegate negando le evidenze essenziali (e razionali) della vita. Ad esempio che l'embrione è un figlio. E non è cosa da poco, così da essere scartata, selezionata, manipolata. Nessuno può arrogarsi il diritto di selezionare tra i suoi figli, chi dovrà continuare a vivere. Lo stesso dicasi tra gli embrioni. Infatti gli scienziati non individuano un cambiamento qualitativo nello sviluppo dell'uomo, dallo zigote alla vecchiaia. Il processo è continuativo, non c'è salto identificabile. Questo è un dato associato, scritto in qualsivoglia manuale di ogni studente di medicina. Citiamo due documenti ufficiali e non sospetti. Il

rapporto Warnock è il documento che ha aperto le sperimentazioni legali in Gran Bretagna. Gli inglesi, pur libertari in questo campo, sostengono: "Una volta che il processo di sviluppo ha avuto inizio, nessun momento specifico del processo è più importante di un altro. Tutti fanno parte di un processo continuo, (...) In tal modo, dal punto di vista biologico, non esiste un singolo stadio di sviluppo dell'embrione identificabile e preciso oltre il quale l'embrione in vitro non dovrebbe essere tenuto in vita. Tuttavia siamo stati d'accordo nel ritenere che, in questo settore, sia necessario prendere delle decisioni precise al fine di calmare le apprensioni della pubblica opinione." Quindi i "libertari" inglesi non accampano motivazioni scientifiche per la sperimentazione sugli embrioni, ma solo motivi di opportunità sociale. Altro documento. Così si espresse il Comitato Nazionale di Bioetica, formato da personalità di varia provenienza ideale, nel 1996: "Gli embrioni non sono mero materiale biologico, meri insiemi di cellule; sono segno di una presenza umana che merita rispetto e tutela". In realtà, dunque, la scienza dice che quel "riciccolo di materia" (così è stato definito da qualcuno, ahimè) che forma l'embrione è della medesima fattura, qualitativamente parlando, del mio attuale corpo. Quando ero embrione, ero già io. Dunque occorre averne rispetto come lo si ha di un uomo, di un bambino, di un essere significativo insomma. Durante la inseminazione artificiale numerosi embrioni vengono selezionati ed "eliminati". Il nato, in questa pratica, nasce sulle ceneri delle morti di numerosi suoi fratelli.

Qui la medicina e le cure non c'entrano. Per questo altre tecniche, lo dicono i medici e non noi, sono estremamente più efficaci e rispettose. Qui c'entrano il diritto del più debole e le fondamenta della nostra convivenza civile. Tutto questo non c'entra, ci dice Mosconi, con la legge 40? Oppure la legge 40 esiste proprio per questa tutela?

P.S.: il lettore deve sapere che la legge 40 è una legge di carattere europeo (analoga a quella esistente in Germania), laica e da poco varata da una maggioranza in Parlamento che ha attraversato i due poli politici e che ha trovato uniti cattolici e laici.

Emanuele Polverelli

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale

Direttore responsabile:
Claudio Monti

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Orazio n. 101
Tel. e Fax: 0541-33.14.43

E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it

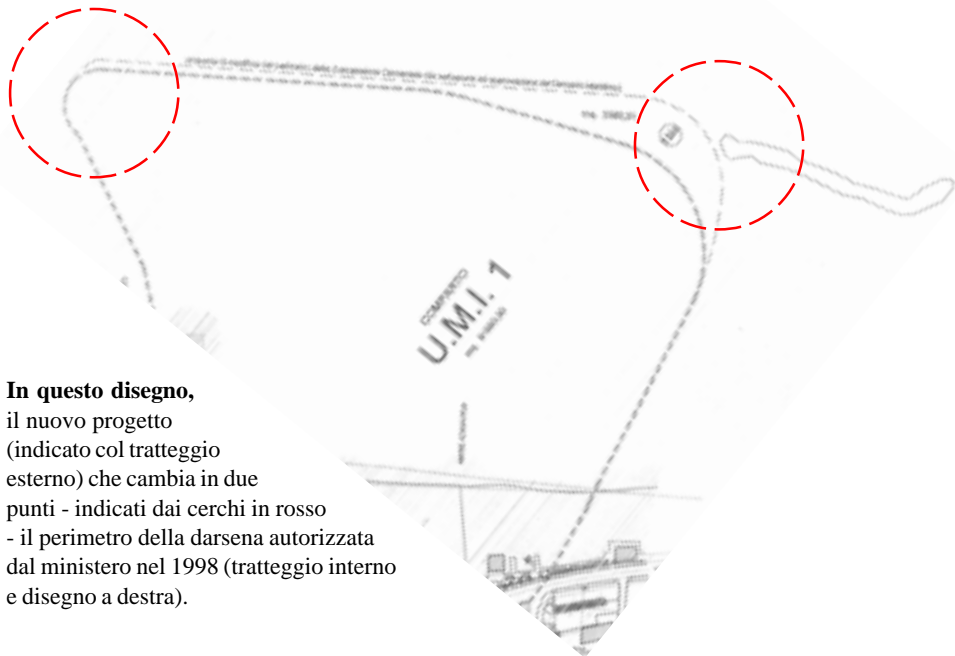
Stampa:
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl
(Villa Verucchio)

Società Editrice:
Editoriale Nuova Comunicazione srl

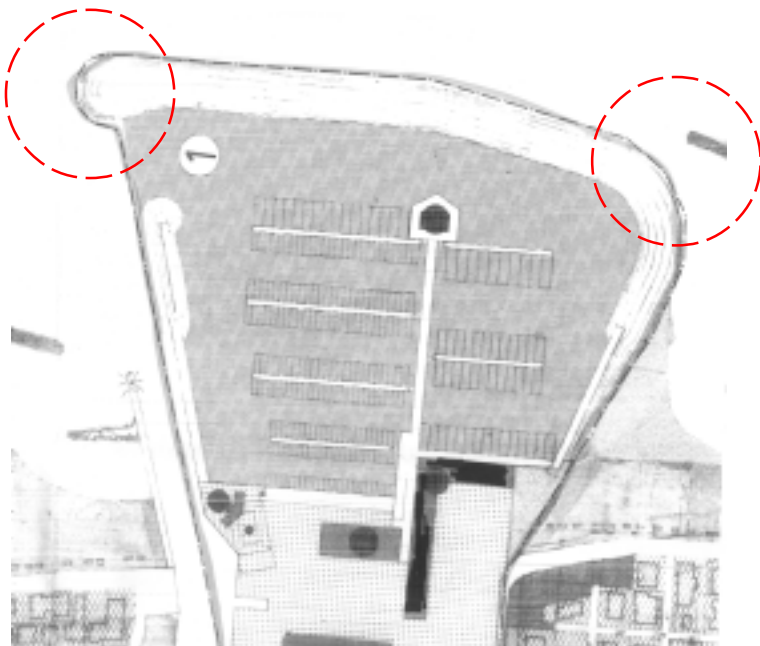
Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43
Tiratura: 7000 copie. Chiuso in
tipografia il 23.5.2005

Il nuovo progetto depositato da Mulazzani agli inizi di maggio in Comune prevede un ampliamento e una modificazione sostanziale del perimetro della darsena. Sarà rimessa in discussione la concessione demaniale?

La darsena prende il mare



In questo disegno, il nuovo progetto (indicato col tratteggio esterno) che cambia in due punti - indicati dai cerchi in rosso - il perimetro della darsena autorizzata dal ministero nel 1998 (tratteggio interno e disegno a destra).



Notizie fatte filtrare col bilancino, numeri che si inseguono e cambiano a seconda di chi li mette in circolazione, improvvisati tavoli di "confronto" (ora con le categorie economiche, ora con la minoranza consiliare: nel primo caso - piccola svista - non è stata invitata la Cooperativa Marinara) nei quali il sindaco annuncia a grandissime linee le previsioni dell'*affaire* darsena, ma senza consegnare nessuna documentazione.

Un documento abbastanza importante, invece, lo pubblichiamo noi ed è il perimetro della nuova darsena. Come si vede dai disegni qui sopra, il nuovo progetto consegnato in Comune da Mulazzani il 5 maggio scorso, è diverso da quello approvato dal ministero e per il quale Portur ottenne la concessione nel 1998. Cambia sostanzialmente il perimetro della concessione demaniale, che viene ampliato di 5.388 metri quadrati. La variazione modifica sia il lato di ponente che quello di levante, addirittura in questo caso andando quasi a chiudere lo spazio che in precedenza (nel pro-

getto approvato) veniva lasciato fra la darsena e la scogliera.

Fra tutti i dubbi ancora da dipanare (c'è anche quello sui posti barca, che vengono definiti dal Piano regionale dei porti: erano 269, sono diventati 320), questo è sicuramente decisivo. Perché occorre tener presente che per una variazione minima, nel 1995 la commissione ministeriale che esaminò il progetto chiese un nuovo modello matematico: e infatti dopo quello redatto dalla Ipros di Padova (a cura del prof. Gianfranco Liberatore) il Comune ne commissionò un altro alla Deam di Pisa.

Un modello matematico costa ma, soprattutto, fa perdere tempo: due anni sono stati necessari per rifare il secondo ed ottenere l'ok dal ministero. Se così stanno le cose, il sindaco come potrà mantenere la promessa di "avviare i lavori - come ha dichiarato - entro quest'anno"? Fra le novità spunta anche una residenza turistico-alberghiera davanti alla colonia Roma, di 1200 metri quadrati: praticamente un palazzo di 4 piani più box.

Anche Nando Fabbri fra i soci di Portur

Chi siede nel consiglio di amministrazione di Portur? E con quali quote? Fra i bellariesi non passano inosservati Nando Fabbri (Presidente della Provincia di Rimini) e signora (Dianella Gori) che hanno acquistato 5 azioni ciascuno, Luigi Giorgetti (Hotel Miramare) 10 azioni, Vito Giordano 31 azioni, Italo Sandro Rubineti (tecnico della Benelli nell'affare darsena) 62 azioni, l'Immobiliare Tibulo 2 sas (di Franca Angeli & C., moglie del commercialista Piero Gori) 645 azioni, Ettore Pagliarani 123 azioni, il Comune di Bellaria Igea Marina 614 azioni. Il portafoglio pesante ce l'hanno però gli imprenditori che la darsena dovranno costruirla: Mulazzani Italino Spa, 4.627 azioni; APA GROUP srl, 4.626 azioni; Costruzioni Giuseppe Montagna srl, 4.626 azioni;

Impresa Lungarini spa, 4.626 azioni. All'11 aprile 2005 ad aver versato tutto il capitale sottoscritto sono stati solo il Comune di Bellaria Igea Marina e Vito Giordano.

In totale, il capitale sottoscritto è di 1 milione e 33 mila euro, quello versato di 433.188 euro. Questo il consiglio di Portur: Roberto Sancisi e Roberto Vassini, entrambi di nomina del sindaco, sono entrati nel cda il 27 dicembre dello scorso anno; nella stessa data sono entrati anche Francesco Lungarini, Marco Gaudenzi, Andrea Ottaviani, Giuseppe Mulazzani, mentre Italino Mulazzani (presidente del cda) ha fatto il suo ingresso il 22 marzo di quest'anno.

Presidente del collegio sindacale dal 2003 è Mauro Domenico, revisori Sabrina Acciari e Davide Mazzotti.

SISTEMI DI SICUREZZA
ALARM POINT
ANTIFURTO ANTINCENDIO TVCC
RETI WIRELESS PER ALBERGHI

VIA GARIBOLDI, 1
BELLARIA IGEA MARINA 47813 RN
P.IVA : 03121250405

TEL 3489113258
TEL 3489113259

NON FACCIAMO ENTRARE I LADRI
INSTALLATE UN SISTEMA D'ALLARME

- PREVENTIVI GRATUITI
- PAGAMENTI COMODI

L'arte? Una necessità

Dipingere è un bisogno che sgorga da dentro. Non c'è garanzia che un quadro riesca, ma quando nasce illumina tutto. Angelo Bartolini si racconta.



Angelo Bartolini e, sotto, due dei suoi lavori: "Il mare e le dune" e "Il laghetto".



di Emanuele Polverelli

Angelo Bartolini può ben essere definito il decano dei pittori bellariesi. Come abbiamo avuto modo di dire nello scorso numero de *Il Nuovo*, è l'iniziatore, insieme a Morigi, del circolo dei pittori locali. Oggi intendiamo entrare un po' più a fondo nella sua produzione artistica e capire la sua singolare e personale creatività.

Quando ha iniziato la sua attività di pittore? "Ho iniziato giovanissimo da autodidatta e senza troppi mezzi. Mancavano anche i soldi per i colori, ma la passione era forte e alla fine ha vinto. Scendevo da Borghi, dove sono nato, a Santarcangelo per seguire i corsi del maestro Zavatti. Oggi i miei quadri sono presenti un po' in tutte le città italiane ed anche in Francia ed in Germania. Inoltre vi sono diversi galleristi e collezionisti con cui sono in contatto".

Bartolini possiede al suo attivo più di 500 concorsi, numerose esposizioni collettive, estemporanee e personali in varie città. Quale soggetto prevale il paesaggio o la natura morta. Si dichiara amante degli impressionisti, senza sentirsi però espresso in alcuna scuola esclusiva. Ma gli chiediamo cosa sia, a suo parere, l'arte: "L'arte è una necessità. E' come mangiare, camminare, vivere. E' un bisogno che viene da dentro. Vede, la vita ha le sue pene, però se io entro in questa stanza buia mi sollevo, entro nel mio essere. E' come una luce." Perché chiama buia questa stanza, che pure associa alla

luce? "Buia perché quando vi entri non hai le idee chiare. Potrebbe non uscirvi niente di buono. Essere una gabbia e nulla più. Non c'è garanzia che un quadro riesca, che sia un'opera d'arte. C'è il rischio di entrare in una spirale dove prevale l'aridità e

si può scoprire che non viene fuori nulla. Invece quando sorge l'idea e il quadro nasce allora è una soddisfazione enorme. Una luce che illumina tutto."

Che rapporto ha la sua arte con il territorio di Bellaria Igea Marina?

"Dal punto di vista del territorio in senso stretto occorre dire che un tempo Bellaria offriva molti spunti, specie il lungo fiume e tanti scorci che erano pieni di storia. Oggi è stato devastato quasi tutto. E' tutto molto più arido. Dal punto di vista del contatto umano, specie all'inizio, venendo io dall'entroterra, l'impatto è stato piuttosto duro. C'era già il boom economico e tutti erano così preoccupati delle loro cose. C'era molto egoismo rispetto alla vita semplice delle mie colline."

Ed oggi a Bellaria c'è sensibilità artistica? "Credo che pochi abbiano voglia di creare, di fare e altrettanto pochi dimostrano sensibilità per la bellezza. C'è molta fretta e questo rischia di farci essere un po' grossolani."

Lasciamo Angelo al suo laboratorio, ricchissimo di opere e di attività. Lo ritroviamo poi, prima di stilare questa conversazione, domenica alla festa di Romagna Est al castello di Ribano, mentre dipinge in compagnia di Secondo Vannini ed altri pittori. Ebbene sì, a ottant'anni sotto il sole cocente a dipingere con l'entusiasmo e la naturalezza di un ragazzo. Allora ci viene in mente quella frase che gli avevamo rubato pochi giorni prima, "l'arte è una necessità", e comprendiamo che non sono semplici parole per lui ma davvero una luce che illumina. Che forse anche noi abbiamo bisogno di un po' di questa luce per guardare con più realismo e lungimiranza il nostro paese, reso così complesso da mille problemi?

Le poesie di "Micky79"

Sedia

Mai ci fu nella mia mente
pensiero tanto ardito, quanto quello...
... quello di sedermi su quella vecchia
e vissuta sedia abbandonata,
quella sedia... che parla di tempi passati,
vissuti con tanta intensità...
quell'intensità che forse un giorno
governerà la mia vita.

13.4.2005

La luna

Luna... dolce cratere luminoso
fonte d'ispirazione per tanti parolieri
bianca e lucente,
brilla la tua aura dorata
e si rispecchia nell'acqua limpida...
ti guardo mentre sono sulla spiaggia a camminare,
scalza da ogni pensiero,
nuda da ogni paura,
vestita di sola speranza
cammino, sogno e ti guardo.

5.5.2005

Campo di grano

In quell'immenso campo di grano
a piedi nudi tra migliaia di spighe dorate
una docile e fresca brezza
carezzò dolcemente il mio viso,
io sorrisi ... semplicemente!

13.4.2005

E' stata un'esperienza entusiasmante per i bambini e per le loro famiglie. Che, al termine di 5 anni trascorsi insieme, desiderano ringraziare chi si è speso per loro con passione e dedizione: gli insegnanti delle quinte classi del Ferrarin.

Grazie, cari maestri



Questa è la classe quinta A del Ferrarin. Grandi amicizie che si sono cementate nel corso di 5 anni di vita insieme (non solo scolastica), costantemente accompagnati dai bravissimi insegnanti.

La scuola! Questa scuola depositaria di aspettative e di progetti, di palpazioni e di sospiri, a volte genera certezze e porti sicuri a cui felicemente ancorarsi. Parliamo delle persone che "fanno" la scuola. Certi insegnanti che emergono per passione, umanità e impegno. E' incredibile, ma noi queste persone le abbiamo incontrate. Noi genitori dei ragazzi di VA e VB della scuola elementare Ferrarin. Questo tenero cammino dell'infanzia, ha trovato ristoro e sostegno impagabili in quel "prolungamento" della famiglia che non è solo fonte di apprendimento e formazione, ma anche riferimento di principi, di solidarietà e di valori. Il sentimento di gratitudine è forte, doveroso e soprattutto sentito. Grazie all'inesauribile premura, pazienza e creatività dell'insostituibile maestro Giancarlo Rosati. Grazie all'esperienza, alla costanza e alla fedele presenza della maestra Rita Comandini. Grazie all'amorevole, operosa ed instancabile Annamaria Balena. Grazie all'energia, alla giovialità e professionalità di Samanta Magnani. Grazie all'immane ed efficiente Orietta Mussoni. Nel grande, caotico e frammentato "contenitore Scuola", un po' timorosi noi genitori, abbiamo semi-

nato speranze e raccolto gioie e soddisfazioni. Il viaggio alla vita è cominciato con persone che del loro mestiere hanno fatto una missione. Da qui comincia l'opera. Quella grande opera di crescita e di ricerca che porterà i nostri bambini all'età adulta. Questo non li preserverà dagli intoppi e dalle fatiche della vita e del "divenire", ma su



Mentre questa è la quinta B. Volti sorridenti, la scuola sta finendo. Ma forse c'è anche chi starà pensando: chissà se anche le medie saranno così belle. Speriamo di sì. Auguri!

di loro rimarrà indelebile questa cara, lunga carezza d'amore durata cinque anni. Anche noi genitori, in fondo, abbiamo scaldato il cuore a questo rassicurante focolare, sereni nell'affidare i nostri ragazzi a chi ha saputo dare forma, gioia e colore all'infanzia e al suo mondo...

Arrivederci cari maestri! Grazie,

grazie dal profondo dell'anima! C'è una certezza alla fine di queste righe: non ci si congeda mai veramente da chi si ama. E nell'affetto più caro e sincero, abbracciamo tutti voi. Insegnanti veri! Insegnanti di vita! Con tutto il cuore.

Genitori e alunni delle classi VA e VB della Scuola Ferrarin

Un mare di opere d'arte alla "Cervi"

Entrare in una scuola dell'infanzia in questi giorni è come toccare con mano il frutto del lavoro che ha coinvolto bambini e insegnanti nell'arco di un anno. E i risultati che sono esposti alle pareti o su piani d'appoggio che la fantasia ha totalmente trasformato, lasciano a bocca aperta. Un esempio è quello della mostra allestita dalla Scuola statale per l'infanzia "A. Cervi" di Bellaria che raccoglie creazioni (è il termine più appropriato) davvero fantastiche: "Ispirandoci al progetto del viaggio, nell'ambito di un lavoro di plesso denominato "Pirati all'arrembaggio", abbiamo organizzato un laboratorio artistico sul tema del mare che ha coinvolto i bambini dai 3 ai 5 anni", spie-

gano le insegnanti. "La mostra vuole essere un momento nel quale rendere partecipi le famiglie e tutta la comunità di Bellaria, alla gioia che i nostri bambini hanno provato nel realizzare i loro prodotti". Piccole opere d'arte: disegni, libri pop-up, pesci e galeoni ricavati da materiale riciclato (bottiglie, vasetti, ...), solo per

citare alcuni. E l'esito è tanto più significativo perché nasce dal "piacere di costruire insieme, dalla necessità di esplorare e di assaporare il gusto di saper fare", dice una maestra. Complimenti. Un anno così non è passato invano.



Alcuni dei bellissimi lavori realizzati dai bambini e dalle insegnanti della scuola statale per l'infanzia "A. Cervi".

Ricca e composita l'offerta dei Centri estivi a Bellaria Igea Marina. Oltre a quelli comunali, sono in forte crescita le realtà legate alle parrocchie. Mentre "Bellariello" ha chiuso i battenti: "Il Comune ci ha snobbato".

L'estate al Centro

di Emanuele Polverelli

Ma di che città parla "La Città"? C'è modo e modo di dare le notizie. C'è modo e modo di considerare il paese, di gestire la cosa pubblica, addirittura di pensarla, forse anche perfino di vederla. Tuttavia la realtà è lì di fronte a noi. Comunque la guardiamo, è lì. E allora forse si deve dire che c'è un modo di dare le notizie (e di leggerle) che è frutto del desiderio di vedere ed ascoltare la realtà, ed uno invece che è frutto di altri desideri.

Il periodico del Comune La Città, che viene editato con i soldi di tutti, parlando dei centri estivi del nostro territorio, sceglie di illustrare solo due realtà: "il Bosco Incantato" e la "Ternana".

Il lettore de La Città, potrebbe pensare che a Bellaria Igea Marina le possibilità estive per i propri figli siano sostanzialmente quelle. Ma così non è.

Il Nuovo, che intende guardare la realtà per quello che è, come ogni uomo di normale intelletto aspira, dimostrerà in queste pagine che ci sono molte più cose nella città che nelle pagine de La Città. Per fortuna.

I due centri di cui parla La Città coprono circa un'utenza di 220 bambini. I centri estivi che La Città sceglie di sottacere coprono invece un'utenza di 420 bambini. Perché scegliere di parlare di circa un terzo di quello che esiste nel paese? Ma incombe un altro terribile ragionamento. Se così ragionano a La Città e se così va bene a chi edita quel giornale, cioè il Comune, non significa forse che la stessa Amministrazione ama vedere di Bellaria Igea Marina solo uno spicchio riduttivo? Per fortuna, a dispetto delle cecità del palazzo, il nostro paese è molto di più di quello che essi vedono. Noi qui intendiamo presentarvi "il" paese e non selezioni artificiali.

Perché si ha un bel discutere sull'essere statalisti o liberisti, per le scuole dei preti o quelle dello Stato, per quelle tutte uguali o quelle tutte diverse. Il fatto che rimane è che molte famiglie bellariesi hanno l'esigenza di trovare un posto per l'estate per i propri figli e che le scuole comunali non sono in grado di offrirlo. Esistono centri estivi nati spontaneamente da libere iniziative che offrono un servizio prezioso ma c'è chi non li vede. Proprio come per le scuole materne (ricordate?) e per tante, tante, ma proprio tante altre cose.

Centro estivo	Iscritti (indicativo)	Rata mensile (euro)	Orari	Alunni (fascia d'età)	Particolarità
Bosco Incantato	100	A fasce: da 76,50 a 143 euro	Dalle 8 alle 18 (lun-sab)	scuola materna	Comprensivo di mensa. Con pulmino: 22 euro in più al mese
Materna Parr. S. Giovanni Bosco (Igea Marina)	70	155	8-18 (lun-ven) 8-17 (sab)	scuola materna	Comprensivo della mensa interna
Materna Parr. Caduti per la patria (Bellaria)	90	95 senza il sabato 105 con il sabato	8-18 (lun-ven) 8-14 (sab)	scuola materna	*da aggiungere 2,60 euro per ogni pasto consumato (mensa interna)
Materna Comunale S. Allende	50	A fasce: da 76,50 a 143 euro	8-17 (lun-sab)	scuola materna	Comprensivo di mensa. Con pulmino: 22 euro in più al mese
Ternana	120	A fasce: da 127,5 a 321,5 euro	8-18 (lun-ven) 8-13,30 (sab)	scuole elementari	Comprensivo di mensa. Con pulmino: 22 euro in più al mese
Estate Viva (Parr. Bordonchio)	90	100	Dalle 8 alle 13	elementari e medie (gruppi differenziati)	
Centro estivo Parr. Bellaria	30	70 euro per tutto il periodo (circa 5 settimane)	Dalle 14,30 alle 18	dalla 1a elementare alla 1a media	
Sportland	120	media mensile: 166 euro (pagamento a settimane)	attività: 9-12 accoglienza: 8-9 e 12-12,45	scuole elementari e medie	Attività sportive. E' possibile usufruire del pulmino con 5 euro la settimana

Dal quadro si evince la ricchezza dell'offerta presente sul territorio. Partendo dagli alunni delle scuole materne, oltre a "Il Bosco incantato", troviamo un'offerta educativa valida, secondo una didattica prevalentemente ludica e laboratoriale, nella scuola parrocchiale di Bellaria, nella comunale Allende e nella parrocchiale di Igea. Per i bambini della scuola elementare si può far riferimento alla "Ternana", al centro parrocchiale pomeridiano di Bellaria e, invece per le ore mattutine, ad "Estate viva" della parrocchia di Bordon-

chio. Per la scuola media occorre citare ancora la parrocchia di Bordonchio con "Estate viva ragazzi". Questa varietà e ricchezza non si ferma al solo "numero" di opportunità. L'offerta è composta anche dal punto di vista delle tipologie di attività. In tal senso si colloca Sportland, dove bambini di elementari e medie apprendono attività sportive guidati da insegnanti qualificati. Finalizzata al supporto per la crescita globale (dal gioco, ai laboratori con adulti significativi, all'approccio al lavoro scolastico) l'offerta di "Estate

viva" e della parrocchia di Bellaria. Inoltre va sottolineato come alcuni centri prevedano lunghi orari (e ovviamente costi più onerosi), come la Ternana, il Bosco Incantato e le tre scuole materne, mentre altri puntano a garantire la mezza giornata, considerando quella fascia di persone che desiderano che il bambino possa vivere un'esperienza socializzante, senza essere assorbito per tutta la giornata. Quindi per ogni esigenza una soluzione adeguata, all'interno di una varietà che è un bene prezioso.

Estate Viva: l'esperienza della gratuità

Tra i centri estivi presenti sul territorio, tutti pregevoli per aspetti diversi, uno ci ha colpito per la sua genesi atipica e per la crescita esponenziale che ha avuto in questi anni. Il centro estivo della parrocchia di Bordonchio, "Estate viva 14", nasce nel 1991, (14 sta per 14 anni di vita), da un gruppo di genitori preoccupati, prima di ogni altra esigenza relativa al lavoro ed agli impegni quotidiani, che i loro figli potessero vivere durante l'estate un'esperienza bella e significativa, capace di creare una continuità tra l'inverno e l'estate, tra quello che era l'esperienza di loro, genitori, e il vissuto

SEGUE NELLA PAGINA A FIANCO

Bellariello non riapre: "Il Comune aiuta solo Sportland"

C'era una volta "Bellariello", il campus interamente dedicato allo sport con sede all'inizio della zona colonie di Igea. Un'offerta che negli ultimi quattro anni si è aggiunta a quella degli altri centri estivi e che ha coinvolto parecchi ragazzi. Da quest'anno non ci sarà più, ha deciso di trasferirsi a Torre Pedrera (si chiamerà "Junior Campus") dove ha trovato migliore accoglienza. "A parte l'ufficio scuola, che si è sempre reso disponibile e ha dato la massima collaborazione, gli amministratori comunali non hanno mostrato nessuna attenzione alla nostra esperienza", spiega uno dei responsabili del centro, l'ex calciatore Alessandro Bonesso. "Abbiamo capito che a Bellaria le istituzioni privilegiano Sportland (che riceve

anche un contributo dal Comune) e noi eravamo visti come una sorta di concorrenza", aggiunge la signora Elsa. Anche perché Bellariello aveva una impronta sportiva molto marcata, così come Sportland. "Solo il quarto anno, e all'ultimo momento, abbiamo avuto la disponibilità del pulmino comunale". Nessuna critica a Sportland: "Sono persone brave, tanto di cappello. Ma anche il nostro era un servizio per le famiglie, e in più coprivamo orari più ampi e una "stagione" più lunga rispetto a Sportland", aggiunge Elsa. "Ma nessuno in Comune si è mai interessato, nessuno ci ha chiesto nulla". E così Bellariello ha deciso di fare armi e bagagli: "Diversi ragazzi di Bellaria Igea Marina ci seguiranno a Torre Pedrera".



dei propri figli, tra quanto era percepito nella parrocchia (catechismo, scout, ecc.) e l'incontro di adulti significativi al centro estivo. "L'intenzione era costruire una realtà in cui i ragazzi potessero mettersi in discussione, aprendosi agli altri e recependo un'esperienza che noi genitori già stavamo vivendo", sostiene Teresa Vernocchi, responsabile del centro. "Per questo tutti gli adulti che si sono avvicendati in questi anni al centro, avevano sempre un qualcosa che in qualche modo li poneva come presenze significative perché si costruisse questo cammino". Gli educatori, provenienti prevalentemente dalla parrocchia, talvolta sono gli stessi ragazzi usciti dal centro. "Molti ragazzi fanno volontariato qui, nel loro centro estivo, una volta diventati più grandi. Così si crea un ponte tra le persone più adulte e "nuovi adulti" vicinissimi nella sensibilità e nell'esperienza ai ragazzi e ai bambini." Cosa spinge questi ragazzi a tornare in questa nuova veste? "L'obiettivo del centro è acquisire l'esperienza della gratuità. Acquisire la percezione che la vita è una cosa bella da donare. Questi ragazzi tornano per continuare questa esperienza in maniera ancora più forte: donando il loro tempo ai più piccoli". E' dunque la prova che l'esperienza è significativa? "Credo proprio di sì. Ma questo vale non solo per quel gruppetto che fa parte dello staff di supporto. Noi vediamo che c'è un bisogno enorme, da parte dei bambini, di imparare a stare insieme. Non è una cosa naturale anche il semplice fare un gioco comune. Occorre imparare le regole, aver voglia di mettersi in gioco, essere disposti ad essere ripresi. In una parola accettare l'altro come mia misura, come misura comune e non considerarlo un estraneo o un antagonista. Ebbene noi ci accorgiamo di quanto questo venga acquisito, quando ad ogni inizio anno vediamo la fatica dei bambini nuovi ad acquisire quello che per i vecchi è invece un'esperienza in corso." Il centro trova collocazione presso i locali della parrocchia e presso gli edifici della scuola materna lì vicina, concessa, su indicazione del Consiglio d'istituto, dal Comune. Dunque si punta sul gioco. Ma quali altre componenti qualificano il centro? "Il gioco di gruppo è l'attività più interessante per i motivi che dicevo prima, ma non mancano numerosi laboratori, quest'anno particolarmente ricchi sia per le elementari che per le medie, uscite ed attività di supporto alla scuola. In ogni caso quello che realmente conta è l'essere accolto per quello che sei. E' questo il vero ingrediente qualificante il nostro lavoro".

Il Bellaria ce l'ha fatta. Le tappe di un campionato trascorso fra alti e bassi. Mentre i dirigenti sono già al lavoro per preparare il nuovo assetto societario.

Salvi alla meta

Il Bellaria è salvo. La squadra di Varella ce l'ha fatta. Nell'articolo di Romina Rinaldi ripercorriamo le tappe di un campionato che è stato segnato da alti e bassi. Adesso si guarda al futuro. I dirigenti dell'AC Bellaria Igea Marina stanno lavorando ad una nuova associazione che coinvolga un po' tutto il paese a sostegno della squadra. Si fanno anche i nomi di alcuni imprenditori, non solo locali (ad esempio Sauro Nicolini della Cooperativa muratori Verucchio).

di Romina Rinaldi

L'amara retrocessione avvenuta nella prima esperienza professionistica della società, porta il ritorno di un bellariense "doc" come Franco Varella nella società biancazzurra. Dopo anni d'esperienze in giro per l'Italia, da Brescia a Salerno passando per la Nazionale come secondo di Arrigo Sacchi, il Mister è deciso a dare un grosso contributo alla società con l'avvio di un grande progetto di valorizzazione di giovani talenti per il lancio nei campionati professionisti. Il 12 agosto avviene l'effettivo inizio della stagione con il secondo ripescaggio tra i professionisti. Arrivano giocatori importanti come Cristian Lan-



tignotti (dal Forlì) e Roberto Marta (dalla Vis Pesaro) insieme a diversi giovani di belle speranze provenienti dalla Juventus, come Marco Brighi (1983), e dalla Salernitana, come Beniamino Liberti (1985), Domenico Girardi (1985) ed in ultimo l'attaccante Umberto Improta (1985) e il difensore Angelo Siniscalchi (1985). Dal Parma arriva anche Mirko Stefani (1984).

Della stagione precedente vengono confermati Filippo Medri, Simone Viroli e Fabrizio Salvigni, Paolo Rossi e Luca Valeri.

Già dalle prime amichevoli si vede l'impronta e la mentalità del Mister orientata al gioco propositivo e alle manovre costruite sul collettivo.

Nel corso dei primi mesi la squadra cresce e gli ottimi risultati fanno sognare tutto l'ambiente, basti pensare che a Natale, dopo la bellissima vittoria al Flaminio di Roma contro la favorita Cisco Lodigiani, la classifica vedeva il Bellaria Igea Marina in piena zona play off.

Poi il crollo nel periodo di gennaio e febbraio, condizionato anche da qualche arbitraggio discutibile e un po' di appagamento nel gruppo, che porta alla squadra un punto in cinque gare disputate e che culmina con la sconfitta di Gubbio.

Nella partita successiva, con il Cappiano, tra le mura amiche del "Nanni", il giocatore più rappresentativo e di esperienza, Lantignotti, dà la scossa e riporta alla vittoria la squadra (in rimonta), la quale andrà a vincere anche in quel di Agliana per 1 a 0, togliendosi dalla sabbie mobili della zona calda dei play out.

Da qui alla fine del campionato ci saranno momenti di alti e bassi causati soprattutto dai vari acciacchi e da alcune squalifiche, ma grazie al gruppo fatto da veri uomini, la salvezza arriva nelle due partite decisive. A Fano e in casa con il Viterbo con le due vittorie più belle e sofferte: 1 a 0 e 2 a 1. Il Bellaria è salvo.

- BICI E BICI ELETTRICHE
- MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
- ACCESSORI
- GIOCHI DA GIARDINO
- convenzioni per alberghi •

il Biciettaio

di Manuel Matricardi

Hai la bici da riparare e non sai come portarcela? Ci pensiamo noi!
Chiama i numeri 0541.330638 o 333.6410146
Ritiro e consegna sono gratuiti!

riparazione - noleggio - vendita VIA TIBULLO 64/B

Vent'anni fa la tragedia che si consumò nello stadio e che costò la vita a 40 persone. In quell'inferno c'erano anche i tifosi del club bianconero di Bellaria Igea Marina. Che dopo quell'esperienza ammainò la bandiera.

Heysel, noi c'eravamo

Possono dire: "Li c'eravamo anche noi". Ma non se ne vantano. Anzi, pensano a quegli attimi come ad un incubo. Hanno riportato a casa la pelle, ma hanno visto la morte in faccia.

Loro sono quelli del club bellariense della Juve e il 29 maggio di vent'anni fa si sono ritrovati nell'inferno dell'Heysel che costò la vita a 40 persone, 32 delle quali italiane. Perché gli hooligans, ubriachi fradici e schizzati d'odio verso i tifosi juventini, caricarono il settore Z. Il resto è noto, ormai è storia.

Bellaria Igea Marina all'epoca aveva un club bianconero fra i più agguerriti e numerosi della Romagna. Del resto la Juve in quegli anni trascinava l'entusiasmo e i tifosi viveva momenti magici.

"In quel periodo di grande entusiasmo si era creato nella nostra città uno Juventus Club che aveva assunto in poco tempo grande importanza fino a superare per numero degli iscritti il rinomatissimo ed antico "Forlì Juventus Club", racconta Giorgio Mosconi che di quell'esperienza fu uno dei capifila. Nella stagione calcistica 1984/85 il club bellariense aveva organizzato tutte le trasferte italiane di coppa e tante partite di campionato a Torino riempendo pullman su pullman.

"Rosa Belletti, "la Rosina de pess", la presidentissima, era l'autentica trascinatrice del club, che nel 1985 contava quasi 400 iscritti e tendeva a finanziare la propria attività anche con iniziative di intrattenimento e socializzazione oltre che con l'attività istituzionale delle trasferte", dice ancora Mosconi. "I nostri strisciano negli stadi, così come i gadgets (sciarpe, penne, cuscini...) e da tutta la provincia di Rimini e dalla campagna cesenate provenivano continue richieste di biglietti e prenotazioni in un crescendo di atti-



vità sociale che coinvolgeva un po' tutti: donne, bambini, tifosi di vecchia e di nuova data."

Fu in questo clima di grande euforia che il club volle cercare a tutti i costi di organizzare la trasferta di Bruxelles. I biglietti erano quasi introvabili, infine arrivò un'offerta abbastanza vantaggiosa. Del resto, con la Rosina come presidente e l'affiatamento dei soci, il divertimento era assicurato.

"Il pullman fu riempito rapidamente", ricorda un'altra colonna portante del club, Vittorio Forlazzini. E su

quel pullman ci salirono Coppiette di sposi novelli, ragazzini e i soliti aficionados.

Una madre "affidò" il figlio a Vittorio Forlazzini, punto di riferimento storico per i giovani tifosi. Mentre il ragazzino saliva sul pullman la madre sussurrò all'orecchio di Giorgio Mosconi: "Mi raccomando dategli un'occhiata".

Il lungo viaggio trascorse in allegria, con l'immancabile abbinata albana e ciambella offerta a tutti (con fondi propri) dalla Rosina in un crescendo di canti e barzellette. All'arrivo il pullman si diresse

ielliti taglienti nella nostra direzione. Una giovane signora (che per la prima volta assisteva ad una partita allo stadio) venne colpita da una di queste schegge sopra l'occhio", dice Mosconi. Il peggio stava per arrivare: gli hooligans avevano rovesciato le reti e caricavano la folla con sassaiole alternate da assalti con i bastoni.

La gente, terrorizzata, si ammassava contro il muretto di sostegno in prossimità del campo da gioco. L'inferno. "Favoriti dalla nostra posizione, riuscimmo a guadagnare rapidamente l'uscita", racconta Forlazzini. Non fu facile ritrovare tutti: "Appena scorgevamo qualcuno lo facevamo salire sul taxi indirizzandolo all'albergo". Ma all'appello mancava il ragazzino che la mamma aveva fatto salire sul pullman dietro a mille raccomandazioni: "State attenti, non perdetelo di vista". Iniziò la ricerca: "Gridavamo il suo nome muovendoci fra morti e feriti, tenendoci per mano per farci coraggio a vicenda", raccontano Giorgio e Vittorio. Alla fine, fortunatamente, si scoprì che fra quei 40 corpi ammassati vicino all'ingresso dello stadio non c'era nessun bellariense del club juventino. Anche il ragazzo venne ritrovato sano e salvo.

"All'indomani salimmo sul pullman attoniti e mestissimi come di ritorno da un funerale. L'euforia di quella gita si era trasformata in una tragedia che è restata impressa nell'animo di ognuno di noi. Da quel giorno non ho più messo piede in uno stadio e per molti dello Juventus Club di Bellaria Igea Marina il calcio non è stato più lo stesso", spiega Mosconi.

Il club si spense, travolto dall'assurdità di un evento drammatico che aveva lasciato sul campo troppe vite umane. "Sono passati 20 anni dalla tragedia dell'Heysel, ma per molti di noi è come se fosse successo ieri".



Nella foto in alto, tratta da "Het Laatste Nieuws", Giorgio Mosconi e Vittorio Forlazzini si aggirano fra i morti dell'Heysel. Qui sopra, il biglietto d'ingresso conservato da Mosconi.

direttamente allo stadio. "Iniziammo a prendere i nostri posti nella famigerata curva Z. La tifoseria juventina era di fronte, sul lato opposto, mentre noi eravamo separati dagli hooligans da una rete metallica che sosteneva dei tubi innocenti appoggiati sul pavimento", ricorda Forlazzini.

Partono i soliti sfottò fra tifoserie, niente di strano. Ma di colpo inizia anche una sassaiola fittissima. "Gli inglesi rompevano le strisce di porfido delle fatiscenti gradinate dell'Heysel e le scagliavano come pro-

SIDIS s.n.c.

Impresa di Pulizia e di Servizi

Sede: Via Ravenna, 139b - Bellaria
Tel. 0541 346332 - Fax 0541 342217

Per informazioni e preventivi gratuiti: Dir. Tec. Ernesto Striano (cell. 360.842656) - Resp. Tec. Eduardo Chirichella (cell. 335.1510101)

Pulizie: Condomini - Uffici - Enti Pubblici - Alberghi - Attività Commerciali - Abitazioni Private.

Servizi: Giardinaggio e potatura - Opere murarie - Tinteggiatura - Idraulica - Eletttricista - Cotto - Falegnameria - Opere in ferro - Trattamento Parquet - Moquette - ecc.

La ditta dispone anche della Piattaforma aerea fino a 18 metri di altezza.





IL TURISMO A 5 STELLE

www.drupaviaggi.com

*Sicurezza
Qualità
Prezzo*



*la Drupa Viaggi raddoppia !!
ora anche a Rimini
V.le Tripoli, 218/b*



Estate 2005

*Ibiza 5 Giugno 2005
volo da Bologna - pensione completa
bevande incluse da € 370*

*Rodi 11 e 18 Giugno 2005
volo da Bologna - All Inclusive
da € 440*

*Maldive Ari 13 Giugno 2005
volo da Milano - pensione completa
bevande incluse da € 750*

*Mykonos 11 e 18 Giugno 2005
volo da Bologna - camera e colazione
da € 530*

*Ricorda: prima prenoti
più ti avvantaggi !!!
sconti vantaggiosissimi sulle
prenotazioni anticipate*

*Creta 5 Giugno 2005
volo da Bologna - All Inclusive
da € 490*

*Tunisia 20 Giugno 2005
volo da Bologna - pensione completa
bevande incluse da € 480*

*Sardegna Costa Smeralda
19 Giugno 2005 - volo da Bologna
pensione completa da € 640*

*Messico 13 Giugno 2005
volo da Bologna - All Inclusive
da € 990*

*vieni a trovarci in Agenzia
abbiamo 1.000 altre proposte
anche quella giusta per te !!!
Ti aspettiamo con la cortesia e
la professionalità di sempre*

Croce Blu, bilancio trasparente

“L'Associazione di Pubblica Assistenza Croce Blu è diventata in poco tempo un punto di riferimento per la “solidarietà vera” della nostra provincia, erogando in soli sei mesi più di 500 servizi ad anziani, ammalati, disabili, infermi. Tutti i servizi sono stati effettuati esclusivamente dai volontari di Croce Blu, che in questi mesi stanno crescendo sempre più in numero e professionalità grazie ad una costante attività di formazione.” Daniele Grosseto commenta così il bilancio 2004 dell'Associazione, approvato nel corso di un'assemblea pubblica.

Nei mesi di iniziale attività, Croce Blu ha fatto registrare 17.843,41 euro di entrate complessive derivanti da: raccolta fondi, donazioni e rimborsi spese per servizi di trasporto. Fra le uscite le voci più importanti sono rappresentate dall'acquisto delle divise per i volontari, spese per l'organizzazione dell'iniziativa di raccolta fondi, spese per carburanti e telefoniche. L'avanzo d'esercizio ammonta a 6.828,63 euro (5.485 euro raccolti con “la cena della solidarietà” dello scorso 3 dicembre presso il Centro Congressi Europeo) e verrà interamente destinato all'acquisto di una nuova ambulanza, progetto che Croce Blu ha lanciato non appena si è costituita.

Il bilancio è consultabile sul sito dell'Associazione, www.croceblu.info. “Insieme alla solidarietà uno dei valori fondanti di Pubblica Assistenza Croce Blu, giovane Associazione ONLUS della Provincia di Rimini, è la trasparenza”, spiega Daniele Grosseto. “Ed è per questo che già in fase di lancio i volontari di Croce Blu avevano promesso bilanci chiari e a disposizione di tutti. Così è stato.” L'assemblea ha anche eletto le nuove cariche sociali: riconfermato il presidente Daniele Grosseto, vice presidente Emanuele Sapucci, segretaria Luciana Zanzini, consiglieri: Andrea Marzaloni e Beatrice Grossi Nadine.

Il collegio dei revisori dei conti è presieduto da Alfonso Vasini coadiuvato da Giorgio Gamberini e da Mario Foschi. Il collegio dei probiviri è composto da: Giovanni Crociati, Pier Giorgio Giorgetti e Marco Vasini.



Super Hero invita a...

Il 17 giugno i Super Hero si esibiscono al Palo Rock di S. Giustina, mentre il 18 giugno tengono un concerto all'Oktoberfest di Bellaria, Ore 22.30.



Sorridete, siete sull'autovelox!

Estate, tempo di multare. E chi ti trovi appostati nei punti più strani (in questo caso li abbiamo beccati, sabato 21 maggio, sulla superstrada all'altezza dell'autolavaggio di Bordonchio) a fotografare gli automobilisti? La pattuglia della Polizia municipale di Bellaria Igea Marina. Con grande spiegamento di forze: ben tre agenti occupati a far multe e distolti da altri servizi forse più utili per la città (ad esempio: su viale Panzini, in coincidenza con i lavori di sistemazione dell'arredo urbano, la situazione è a dir poco caotica e un vigile a regolare il traffico non darebbe fastidio). Ma così è. D'altra parte siamo ormai abituati agli appostamenti sulla superstrada da parte degli agenti della Pm. “Tuteliamo la vostra sicurezza”, ci dicono gli amministratori comunali. Lo fanno per noi, insomma, non per rimpinguare le casse comunali. Nelle quali, guarda caso, grazie alle multe nel 2004

sono entrati 1 miliardo e 300 milioni di vecchie lire. Pericolo per la pubblica incolumità esiste, eccome, su molte strade comunali, molto più che su una superstrada a due corsie: su viale Ennio e sulla via Ravenna, ad esempio, come si può leggere in due lettere che pubblichiamo in questo numero. Dove i limiti di velocità ci sono ma non vengono rispettati. Ci sarà un motivo se gli appostamenti della Pm bellariense sulla superstrada sono ormai una barzelletta sulla bocca di tutti. Ma non per colpa delle divise. Il motivo del “multificio” per cui siamo diventati famosi è un altro: la giunta, quando fa il bilancio comunale, programma (su questo lo fa!) una certa entrata: per il 2005 è di 1 miliardo e 200 milioni. E i vigili, ridotti a incameratori di denaro, sanno che devono scattare “x” foto. A noi non resta che sorridere (e pagare): siamo sull'autovelox.



Prima che arrivasse l'arredo di viale Pinzon (con tutti i danni di cui ci occupiamo da mesi su questo giornale) davanti agli alberghi, lato mare, c'erano delle mattonelle rialzate, comunque una separazione fra la strada e gli hotel. Quella striscia di terreno i rispettivi proprietari degli alberghi l'hanno ceduta al Comune per realizzare il nuovo arredo urbano che, di fatto ha eliminato il marciapiede. Un piccolo gesto di cortesia a vantaggio del paese, convinti che l'arredo avrebbe valorizzato anche le loro attività. Adesso invece, essendo tutto al livello della strada, gli spazi antistanti gli alberghi

sono diventati dei parcheggi. “Le auto stazionano qui davanti anche per diverse ore perché non c'è il divieto di sosta”, spiegano alcuni albergatori della zona. “L'abbiamo segnalato ai vigili, che però non intervengono”.

Poi c'è la piazzetta che porta a spiaggia, al termine di viale Ennio. Potrebbe essere un angolino di pregio, magari attrezzato con panchine e un po' di verde. Invece si trova in uno stato abbastanza triste e anche lì chi può ci infila l'auto. Chi l'ha fatto presente in Comune si è sentito rispondere: “Ci metteremo mano con il piano spiaggia”. Campa cavallo...

IL FICCANASO

di Cristian Scagnelli

Gli stakanovisti della Biblioteca



Prendo in prestito il titolo di una testata locale (“Gli stakanovisti della Biblioteca”, 29.4.2005) per affrontare il discorso Biblioteca “A. Panzini”, definita dall'Amministrazione comunale ben più che un mero prestito librario. I dati sncocciati e sbandierati vanno però contro la realtà che la Biblioteca sta vivendo da qualche mese a questa parte e che ho riscontrato parlando direttamente con chi la Biblioteca la frequenta spesso.

Parlando con diversi studenti ho scoperto che da più di un mese la Biblioteca funziona a singhiozzo, a causa di riunioni sindacali o corsi di aggiornamento del personale addetto. O almeno, questo è quello che viene annunciato con avvisi volanti affissi alla porta d'ingresso. La realtà è ben diversa: sembra infatti che chi manda avanti la Biblioteca siano gli obiettori ed alcuni responsabili che fanno quello che possono. Risultato: molto spesso la Biblioteca negli ultimi tempi è chiusa.

“Qui si fa cultura” ribattono da Palazzo, la Biblioteca è luogo di iniziative culturali in senso ampio.

La foto qui sopra, scattata il 19 maggio e le testimonianze raccolte non dicono la stessa cosa: lamentano carenza di personale, mancanza di informazione sugli orari di apertura e uno strano viavai di persone più o meno conosciute.

Lasciate ogni speranza voi che entrate....Sempre che ce la facciate!

Ecco il testo del volantino affisso probabilmente da qualche studente stanco di trovare la porta chiusa (firmato “un utente”):

“Potreste avere la decenza di fare un orario al pubblico una volta per tutte? E' un mese che andate avanti a “riunioni sindacali”... Se la biblioteca è aperta il solo pomeriggio, potreste scriverlo un giorno per l'altro almeno... oppure un bel foglietto in “word” con gli orari della settimana. Grazie.”

Sulla vita non si vota

Si è costituito a Bellaria Igea Marina una costola del Comitato Scienza e vita di Rimini, "allo scopo di spiegare e precisare le ragioni per cui è necessario, ai prossimi referendum sulla fecondazione assistita, non andare a votare". Richiamandosi alle "chiare ragioni espresse da autorevoli personalità laiche e cattoliche per la difesa della vita", i promotori del Comitato bellariense spiegano che "l'astensione è una scelta di libertà e democrazia. La libertà e la democrazia infatti si fondono sul rispetto dei diritti fondamentali, quale è il diritto alla vita".

I fondatori del Comitato sono disponibili a chiarire le loro ragioni, in micro-incontri o nel dialogo personale, con chiunque abbia dubbi o domande sulla questione. Per questo si può liberamente telefonare a: Marco Casadei (lunedì-venerdì, cell. 3488013979), Flavio Ferranti (tel. 0541341381 lunedì-venerdì ore 11-13 e 17-19), Teresa Vernocchi (cell. 3391191425), Emanuele Polverelli (cell. 3298999433).

Collaboratori scolastici

L'Istituto Scolastico Comprensivo di Bellaria Igea Marina informa che la graduatoria interna per i collaboratori scolastici (anno 2005-6), sarà realizzata considerando tutte le domande pervenute entro il 15 ottobre.

La graduatoria non è aggiornabile ma viene riformulata ex-novo tutti gli anni tenendo conto esclusivamente delle domande pervenute dal 16 ottobre dell'anno precedente al 15 ottobre dell'anno successivo.



A Bordonchio un circolo Anspi

Anche la nostra città ha un circolo Anspi, che è stato costituito presso il "Caffè Bordonchio" (p.zza don Giovanni Verità) e inaugurato il primo maggio con la "Festa di primavera



delle famiglie". Quella dell'Anspi, l'associazione che raccoglie e coordina l'attività ricreativa che si svolge in circa duemila Oratori e Circoli sparsi in tutta Italia (con 300 mila tesserati), è ormai una sigla familiare anche a Bellaria Igea Marina. Qui, infatti, l'Associazione nazionale S. Paolo tiene da diversi anni (grazie a Verdebù) le sue manifestazioni, convogliando presenze nei periodi di bassa stagione.

"Ci è sembrato importante dar vita a un circolo Anspi che svolga la propria attività per far crescere le occasioni di incontro e aggregazione rivolte ai giovani e agli adulti", spiega il presidente del circolo Giovannino Sarti, che gestisce il Caffè Bordonchio. "In parti-

colare per i giovani, vorremmo caratterizzarci con attività di tipo educativo legate allo sport e alla musica." Un assaggio del ruolo che il circolo può giocare lo si è avuto in occasione del-

la Festa di primavera, quando tante persone si sono ritrovate negli spazi della parrocchia e degli impianti sportivi della Dinamo ("ringraziamo la società sportiva perché ci dà la possibilità di utilizzare le sue strutture", dice Sarti) per un partita di calcio, una corsa campestre a staffetta per famiglie, pallavolo e altro. Già un centinaio gli iscritti (la quota è di 5 euro per gli adulti e 4 euro per i ragazzi fino a 18 anni). E il 5 giugno un altro appuntamento: festa con raccolta di fondi per la missione del Mozambico. Il circolo ha anche un sito internet (curato da Simone Sarti e Matteo Stecca): <http://www.caffebordonchio.it/circolo%20anspi.htm>

I numeri di Romagna Est

Romagna Est Banca di Credito Cooperativo, ha presentato i dati di esercizio relativi al 2004, un anno di ulteriore espansione con l'apertura della prima filiale nel comune di Cesena a cui è seguita, nei primi giorni del 2005, l'apertura di una seconda filiale nel centro storico di Rimini. La Banca (il cui direttore generale dal primo luglio scorso è Paolo Garattoni), opera su due province, è presente in sette comuni, con 16 filiali e 21 bancomat servendo, con oltre 140 collaboratori, circa 30 mila clienti.



L'esercizio 2004 ha visto crescere i Fondi Intermediati del 14,5%, la raccolta diretta si è confermata la componente più dinamica superando 500 milioni di euro con un incremento del 16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A livello complessivo, la raccolta globale è stata di oltre 717 milioni di euro facendo registrare un incremento del 10% sul 2003, mentre gli impieghi sono cresciuti di circa il 15% rispetto allo scorso anno giungendo a quota 487 milioni di euro (oltre 532 milioni di euro se si aggiungono i crediti cartolarizzati). Il 2004 è stato un anno di miglioramenti anche sotto il profilo economico-reddituale e produttivo. Il patrimonio netto di Romagna Est supera i 76 milioni di euro, con un incremento del 9,00% rispetto all'esercizio precedente.

**PROMOZIONI
MESE DI GIUGNO**

**ARRIVA
L'ESTATE**

PACCHETTO "NUOVA PELLE"

- 1 SCRUB SALINO TOTAL BODY
- +
- 1 DEPILAZIONE TOTALE (GAMBE+ING.)
- +
- 1 PULIZIA VISO SPECIFICA
- +
- 1 PEDICURE
- +
- 1 MANICURE

TOTALE EURO 148,00*

*PROMOZIONE PER FORMULA ABBONAMENTO
INOMAGGIO
2 DOCCIA SOLARE + 2 TRIFACCIALE



**CENTRO ESTETICO
BENESSERE**

VIA RAVENNA, 153
BELLARIA IGEA MARINA
- D/O IL PLANETARIO -

TEL. 0541346024
FAX 0541324049

PACCHETTO GIALLO

- 4 MASSAGGI PARZIALI
 - +
 - 4 PRESSOTERAPIA
 - +
 - 1 SLIM UP
 - +
 - 4 BENDAGGI SPECIFICI
- TOT. 16 TRATTAMENTI EURO 496,00

PROMOZIONE PER FORMULA
ABBONAMENTO EURO 458,00

WELLNESS WELLNESS WELLNESS
aperto tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 22.00

**PROMOZIONI
MESE DI GIUGNO**

**DOMENICA APERTO
MASSAGGI SU
PRENOTAZIONE**

**ABBRONZATISSIMI
A SOLE...**

EURO 4,00 TRIFACCIALE
EURO 5,00 DOCCIA SOLARE

**Vuoi festeggiare un compleanno
o un avvenimento particolare?
Prenota la Sala Wellness...
...e lo spumante lo offriamo noi!**

INFO IN ISTITUTO



SEGUE DA PAG. 1


fortuna ha assicurato che il figlio non era con lei. Era completamente disperato ed il carabiniere ha cercato di rassicurarlo, visto che non poteva salire sull'ambulanza.

In quel momento ti senti così piccolo e senza potenza, i volti delle persone che erano di fianco a me erano tutti come il mio, pieni di impotenza, stupore, dolore e speranza di poter dire è viva. E' molto duro sapere che davanti a te c'è un essere umano in fin di vita, là dove c'è un pericolo che in tanti avevano segnalato.

Via Ennio ha un palazzetto dello sport frequentatissimo, un parco molto bello dove la gente passeggia e tanti bimbi che attraversano la strada visto che tanti vengono da Belverde o dalle zone circostanti. Io lavoro qui e vedo continuamente auto passare a velocità spropositate.

Mi chiedo, cosa deve accadere perché qualcuno metta mano alla situazione? Quando il nuovo fatto tragico?

Via Ravenna pericolosa. E nessuno controlla

 Egregio Direttore, scrivo per portare alla sua conoscenza e dei lettori de "Il Nuovo", un problema che pur essendo di una certa importanza, almeno credo, è tuttavia sottovalutato dagli Amministratori e dalla Polizia Municipale di Bellaria-Igea Marina.

Da circa un anno mi sono trasferito in questa piccola ma graziosa città andando ad abitare sulla via Ravenna. Come si sa, tale via è molto trafficata durante la giornata poiché fa parte di una importante arteria stradale per questa piccola cittadina. Purtroppo il codice della strada in questa parte della città non viene mai rispettato, e mi riferisco ai limiti di velocità, che pur essendo indicati con cartelli stradali dei 50 km/h, vengono assolutamente ignorati da buona parte dei cittadini. C'è da dire che mi riferisco specialmente al tratto che va dalla rotonda della Cagnona a quella della via Roma, poiché la mia abitazione si trova in questo tratto. E' da aggiungere che in tale tratto è presente anche una fermata dello Scuolabus e che la mattina i bambini stazionano o attraversano tale via per raggiungere la fermata.

Da buon cittadino, o almeno credo di esserlo, ho fatto presente per iscritto all'Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune, in data 22 gennaio 2005, questa situazione, proponendo nel contempo anche la possibilità di installare dei rallentatori di velocità e di aumentare i controlli della Polizia Municipale.

Tale mia segnalazione veniva inviata in automatico, al Sindaco, all'Assessore ed ad un dipendente del Comune.

Il giorno seguente, un Agente della P.M. mi chiamava telefonicamente rassicurandomi che da parte loro avrebbero intensificato i controlli nella zona. Dopo circa un mese anche l'Ufficio Relazioni col Pubblico mi recapitava una lettera comunicandomi le stesse intenzioni della P.M.

Siamo al 18 maggio 2005 e ad essere

Direttore ti scrivo


Per le tue lettere a "Il Nuovo": fax (0541-33.14.43), e-mail (cmonti@ilnuovo.rn.it) o posta (via Orazio 101, Igea Marina). Cerca di non superare le 15 righe.

proprio sinceri, sin da quando ho denunciato questo fatto nulla è cambiato e né tanto meno sono stati intensificati i controlli della P.M., anzi, se prima della mia denuncia si vedeva "saltuariamente" la pattuglia della P.M. ora non se ne vede neanche più l'ombra.

Allora mi sono posto alcune domande: dobbiamo aspettarci che come al solito debba accadere un fatto increscioso, e cioè che qualche persona debba essere investita prima che vengano presi dei provvedimenti? Non sarebbe meglio prevenire? Cosa costa fare dei controlli più accurati e sistematici al fine di mantenere la sicurezza sulle nostre strade? Chiede troppo un cittadino come me che paga le tasse all'Amministrazione Comunale?

Roberto de Stefano

Non ce l'avevo con i portalettere

 Caro Direttore, in riferimento alla mia lettera sul disservizio postale in alcune zone di Bellaria ritengo doveroso precisare, per un naturale e profondo rispetto che nutro per le persone che lavorano, che le mie osservazioni non erano rivolte a sottovalutare la serietà e l'impegno dei portalettere ai quali (ed in particolare alla signorina Sonia) va un grazie per la cortesia e disponibilità sempre dimostrate, ma si intendeva portare in evidenza problemi più complessi e di altra natura che andrebbero analizzati nelle sedi opportune.

Fulvio Vasini

Il problema sta in quelle "sedi opportune". La brava portalettere non ce ne voglia. E nemmeno i colleghi. (c.m.)

No ai devastanti sottopassi carrabili

 Il progetto regionale della "Metropolitana di costa" chiama in causa anche Bellaria Igea Marina per quella parte che riguarda la tratta ferroviaria Ravenna-Rimini che dovrebbe essere riorganizzata attraverso il dirottamento del traffico mercantile su altre linee ed il ripristino di un efficiente servizio passeggeri. Per il vero, tale tratta è sempre stata sottostimata dal punto di vista turistico, mentre potrebbe offrire delle buone opportunità qualora si effettuassero alcuni interventi mirati.

Purtroppo, però, il progetto prevede una maggiore frequenza di transiti dei treni sulla tratta che finirebbe per aggravare ulteriormente il problema della "ferrovia" che assilla Bellaria Igea Marina, così come l'ipo-

tesi di risolverlo sostituendo i passaggi a livello con dei sottopassi carrabili comprometterebbe definitivamente il già precario assetto del nostro territorio, se fosse attuata.

Sembra che l'infelice frase "bisogna perforare la ferrovia", pronunciata dal Presidente della Provincia di Rimini, che è anche nostro concittadino, nel gennaio 2003 durante un pubblico incontro sul tema, sia stata recepita dagli amministratori locali come un ordine irrevocabile, stando alle esternazioni di questi giorni e, come allora quella frase ci allarmò, così ora ci allarma il loro atteggiamento insensibile allo scempio cui sarebbe sottoposta la nostra città; è, perciò, comprensibile il moto di ribellione popolare che va diffondendosi, perché non siamo disposti a subire devastazioni aberranti.


Abbiamo da sempre convissuto con il problema della "ferrovia" e siamo rassegnati a continuare a convivere, purché altro mal non venga.

Vogliamo sperare che i nostri amministratori rispettino e facciano rispettare questo comune sentimento quando andranno a concertare con gli Enti deputati gli interventi da adottare e non si lascino irretire da motivazioni demagogiche che potrebbero indurli a commettere errori irreparabili ed imperdonabili; si diano da fare per trovare soluzioni compatibili con gli interessi di Bellaria Igea Marina fino a pretendere di modificare il progetto, se necessario.

Nel frattempo cancellino dal loro frasario la parola "sottopassi".

Alfonso Vasini

La riscoperta di Panzini

 Finalmente si è capito che la cultura è uno spazio aperto, libero. La cultura si dirama in una molteplicità di vie, dallo studio alla famiglia. Oggi tutti noi viviamo l'evento di aver riscoperto, anzi scoperto, perché l'avevamo letteralmente ignorato, il nostro scrittore, il prof. Alfredo Panzini e la sua Casa Rossa.

Il villino dello scrittore ha trovato finalmente il suo spazio, anche se è stato portato troppo avanti nel tempo, tanto da divenire sempre più una umiliante favola.

Panzini oggi ha ripreso una valenza europea: genera congressi, convegni, studi in varie università. Il suo "Dizionario Moderno" oggi è veramente moderno e perfino l'Accademia dei Lincei ha deciso di ospitare una giornata di studio sul lessico panziniano, quando pochi anni addietro i letterati lo snobbavano e la politica di una certa tendenza lo tacciava di fascista.

Però adesso, da parte dei nostri amministratori comunali, basta con la proluvie dei discorsi, delle promesse che nascondono la nostra realtà. In nessuna altra città si discetta così tanto, si progetta così felicemente e si mantiene così poco.

Ricordo un passo di Leonardo da Vinci che dice: "Meglio la piccola certezza che la gran bugia". Abbiamo capito tutti che la cultura è il pane del progresso e Salvatore Quasimodo mi diceva che un paese senza cultura è un paese senza speranza.

Abbiamo riconosciuto, quali concittadini di Panzini, troppo tardi i suoi meriti e sapete perché? Perché abbiamo avuto sempre il difetto di combattere chi aveva delle qualità. Non dimentichiamo però, chi ha amato e venerato Panzini, ed io con lui, per oltre 30 anni ha lottato per salvare il suo nome, le sue opere, la sua casa.

Stefano Campana ha bussato a tutte le porte, ministeri e sovrintendenze alle Belle arti, spendendo di suo e della sua salute, incappando sempre in quella frase: "Era un fascista."

Stefano Campana di Panzini aveva fatto una ragione di vita. Architetto, scultore, giornalista, poeta, storico, studioso dell'ambiente, ha lottato con tutte le sue forze per strappare consensi e riuscire a vincolare la Casa Rossa e il parco. Stefano diceva che non aveva senso solo la Casa: in quel parco si sono seduti i più bei nomi della letteratura italiana ed europea. Lì Panzini ha scritto le sue innumerevoli opere, lì ha decantato la sua Bellaria che tanto amava, la sua gente nei suoi usi e costumi. Bellaria oggi si onora di una tesi di laurea su Panzini: finalmente un giovanissimo studente, Alessandro Lucchi, si è veramente impegnato mettendo insieme una ricca documentazione, in una ricerca minuziosa sul lavoro del nostro scrittore, non solo sulla sua opera letteraria ma anche sulla sua persona, sul carattere, scoprendo una grande umanità. Grazie Alessandro, la tua città ti ringrazia ed io spero che altri ragazzi imparino ad amare Panzini come te e seguano le tue orme.

Un grazie anche al dott. Alfonso Vasini per aver sollecitato ad un interesse nuovo i giovani: creare una Fondazione Panzini per lo studio e la ricerca. Sarebbe questa l'opportunità per dar vita ad uno "spazio libero" dove mente e spirito possono rigenerarsi. Però facciamo presto e bene, il mondo della cultura ci guarda. Ho già accompagnato in questi anni studenti inglesi, spagnoli e greci a vedere la Casa di Panzini, i luoghi da dove è nata la sua letteratura. Ho telefonato in Comune e ai Vigili dicendo che mi ero vergognata nel vedere quei luoghi. Non solo è stato umiliante per me. Pensavo al professore che amava i giovani, dava lezioni di vita, mentre lì c'era la morte. Basta coi cattivi esempi, la vita è bella e va amata senza dipendenza alcuna.

Teresa Lucchi

inimitabile SPENDIBENE

le offerte di
giugno

L'ASSORTIMENTO CHE TI FA RISPARMIARE

Prodotti a prezzi particolari

Sacco Dash 18 Misurini Kg.1,980	€ 2.48
Dixan Liquido Lavatrice Gel Conc. Lt. 1,5	1.99
Spuma Di Sciampagna Marsiglia Ammorbidente MI. 750	0.95
Scottonelle Igienica 12 rotoli	2.95
Svelto Piatti Verde al limone MI. 1250	0.89
Cadonet Lacca MI. 250	0.98
Scaldaceretta Professionale Elettrica Roller	16.90
Madel Lana Detersivo Liquido Lt. 2	1.90
Biospray Lo Scioglimacchia MI. 500	1.79
Calfor Anticalcare Pastiglia Pz. 16 Gr. 256	3.98

Pulizia casa

Ace Candeggina Lt. 1	0.50
Mastro Lindo Sgrassatore Spray Marsiglia MI. 500	0.98
Aiax Vetri Cristal MI. 500 Base	1.28
Cif Ballerina Panno Giallo Pz. 3	1.28
Guanti Lattice Felpati Home	0.50
Perfetto Speedy Polvere Kit Completo	1.49
Mastro Lindo litro	0.89
Scopa Tonkita Spazio	2.95
Perla Asciugatutto 6 rotoli	1.65
Duracell Plus Pile Stilo Pz. 4	1.89

Igiene Persona

Badedas Doccia MI. 250	0.94
Tampax Assorbenti	2.40
Nivea Detergente Intimo MI. 250	1.75
Nivea Fluida Gambe Stanche MI. 150	3.90
Oral B Dentifricio MI. 75	0.98
Mentadent Tecnic Spazzolino Denti	0.99
Pantene Shampoo MI. 250	1.88
Novità Studio Line Gel Party Tubo MI. 150	2.98
Cielo Alto Maschera Capelli MI. 500	4.20
Recital l'Oreal Shampo Color	4.90

Prodotti per la depilazione

Strep Ceretta A Freddo MI. 300	€ 7.90
Veet Kit Rasera Gel MI. 150 + Rasoio Senza Lama	6.98
Lycia Strisce Dolcestroppo Braccia/Gambe Pz.	4.98
Gillette Gel Satin Schiuma Depilatoria MI. 200	2.98
Ceretta Price Ricarica Professionale per macchinetta	3.00

Prima dell'estate

Venus Crema Anticellulite Rassodante Multiattiva MI. 200	3.99
L'oreal Crema Body Esfoliante Corpo MI. 200	4.99
L'oreal Fluida Corpo Nutrit. MI. 250	3.50
Body Tonic Garnie Gel Anticellulite MI. 150	4.95
Body Tonic Gel Esfoliante Corpo MI. 150	3.50

Speciale casa

Servizio Posate Colori Ass. Pezzi 24	7.90
Confezione 18 piatti decorati porcellana	12.90
Caffettiera Alluminio da 3 tazze	3.98
Scatola Portabiancheria plastificata cm.40x50x25	3.80
Domopack Sacchi custodia abiti assortiti	0.99

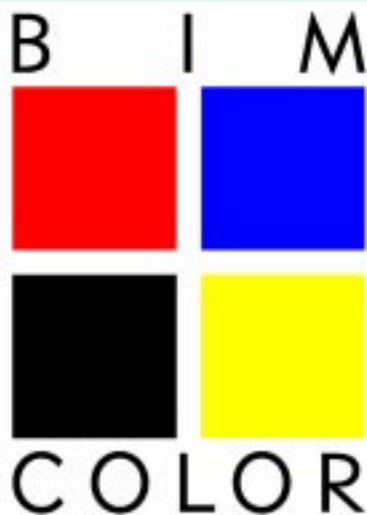
Per i primi insetti

Baygon Scarafaggi / Formiche Polvere Gr. 250	2.28
Baygon Scarafaggi /Formiche Spray MI. 400	3.60
Grey Spray Scarafaggi/Formiche MI. 400	1.98
Raid Esca Formiche Blister Pz. 2	1.95
Stop Multinsetti MI. 375	2.90
Spira Esche Scarafaggi da 4	2.95
Raid Spray Mosche e Zanzare MI. 400	1.68
Vape Mat Piastrine Zanzare Pz. 30	1.58
Autan Family Spray MI. 100	3.26

**Il tuo desiderio, i tuoi prodotti, i tuoi prezzi....
Spendibene ... da 20 anni vicino a te!**

Viale Panzini BELLARIA - Via Cecchini n. 53 CESENATICO

offerte valide salvo esaurimento scorte e/o errori tipografici



Decorazione Restauro
Risanamento Tinteggiatura

Bellaria Igea Marina (RN)
Tel. / Fax 0541 34.93.41

Concorso a premi riservato ai Soci di Èstroclub,
il Club Giovani di Romagna Est

Vinci con Èstro!

Partecipare è semplicissimo...

Se ancora non lo sei, diventa Socio di Èstroclub
aprendo un rapporto

TesoroMio teens Venti7

Compila la cartolina... Attendi le estrazioni e...
potresti essere proprio tu uno dei fortunati vincitori!
E ricorda... + versi + vinci!

Periodo della promozione:
dal 6/4/2005 al 31/10/2005
Estrazioni il

15
giugno

15
settembre

15
novembre



Èstroclub
il Club Giovani di ROMAGNA EST

Regolamento

Per partecipare al concorso è necessario compilare la cartolina in ogni sua parte e consegnarla presso una delle Filiali di Romagna Est. Ogni versamento di almeno €100,00 effettuato durante la manifestazione a premi dà diritto al ritiro di una ulteriore cartolina. Le estrazioni dei premi (valore complessivo del montepremi: € 12.000,00) verranno effettuate alla presenza di un Funzionario Camerale e i vincitori saranno avvisati a mezzo raccomandata. Il regolamento completo della manifestazione è consultabile sul sito internet www.webest.it alla sezione Estroclub e presso tutte le Sedi e Filiali della Banca.



MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Tutte le condizioni economiche dei suddetti prodotti sono riportate in dettaglio ai sensi dell'art. 118 D.lgs. 01/09/99 nr. 385 sugli appositi Fogli Informativi a disposizione della clientela nei locali della Banca aperti al pubblico.

La immagine del posto sportista riservato solo a titolare di polizza di vita e di risparmio e di cui è possibile non corrispondere all'addebito a meno.



BORDONCHIO Bellaria Igea Marina

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI
IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE
DI PICCOLE METRATURE, CON
INGRESSO INDIPENDENTE.
POSSIBILITA' DI CASE A
SCHIERA COMPLETAMENTE
INDIPENDENTI, UNA DIVERSA
DALL'ALTRA, IL TUTTO
IMMERSO NEL VERDE DEL
PARCO E VICINO AL MARE.

PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!

PER INFO:



Via Provinciale Nord, 3374
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

www.coopcmv.com

info@coopcmv.com

STRATEGICO e INTERESSANTE

**INVESTI
inBOLOGNA**

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL
VERDE - INTERESSANTE PER CHI STUDIA

